

Oggi per questa casa è venuta la salvezza



GESÙ VIENE A CASA NOSTRA

L'appuntamento di amore con Gesù

L'incontro eucaristico, silenzioso e profondo che vogliamo vivere, oggi, davanti alla santissima Eucaristia è un appuntamento con Gesù, il Figlio di Dio, nostro cibo di vita.

Vogliamo stare dinanzi a Lui per incontrarlo, conoscerlo profondamente, amarlo e imitarlo personalmente e con tutta la comunità.

Egli per primo è venuto ad incontrarci. Con la sua incarnazione ci ha donato la pienezza di vita.

Vogliamo stare alla presenza di Gesù vivo nella Santa Eucaristia, anche se siamo certi che in ogni luogo possiamo incontrarci e incontrarLo, anche se siamo piccoli e poveri.

Ci poniamo in preghiera profonda, in colloquio intimo con Lui.

Facciamo silenzio intimo e amoroso.

C'è una certezza di cui dobbiamo prendere consapevolezza, proprio, davanti a Lui.

Il primo tabernacolo siamo noi e la prima adorazione, come colloquio intimo, dobbiamo farla con Gesù, il Figlio di Dio, che ha fatto di noi il suo tabernacolo, la tenda della sua dimora.

Egli ci guarda e sa di noi tutto, e anche da lontano, come successe a Zaccheo, ci chiama e chiede di incontrarci nell'intimo di noi stessi.

Non siamo mai soli.

Dobbiamo essere convinti che non siamo mai soli. Siamo tabernacoli del Dio vivente.

Adoriamo Gesù vivo nell'Ostia santa.

Adoriamo Gesù vivo nella nostra vita.

Egli ci incontra perché noi possiamo vivere i suoi stessi sentimenti

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (Fil 2, 5 sg), ci dice l'apostolo Paolo.

Noi, rivolgendoci a Gesù, mentre vorremmo vivere come Lui, diciamo:

Il nostro volto non riproduce le tue sembianze e il nostro cuore non è capace di amare come ami Tu.

Tu, sei il vero, grande, unico amore. Tu sei Dio e non puoi non amarci.

Vorremmo essere come Zaccheo salito sul sicomoro per vederti. Siamo piccoli e con mille ostacoli da superare. Siamo a volte egoisti, vanitosi, orgogliosi.

Vorremmo essere come i ciechi che gridavano a Te "Gesù di Nazareth, che io veda!"

o come quegli ammalati che affollavano le strade che Tu percorrevi instancabilmente

per portare a tutti il tuo lieto annunzio di salvezza.

Vogliamo essere come Tu ci vuoi.

Vogliamo vederti, incontrarti, amarti, camminare al tuo fianco, sederci a cena con Te.

Siamo certi che Tu, Fratello e Padre buono, sai prenderci per mano e condurci a casa tua.

Le richieste di Gesù a noi

Mentre siamo in clima di adorazione, di intimità divina, coltiviamo il nostro dialogo con Lui per meglio comprendere quello che Egli ci chiede. Egli ci chiede di venire a casa nostra, cioè di entrare nella nostra vita, nella nostra realtà umana. Ci chiede di condividere i suoi sentimenti.

Dobbiamo assimilare gli insegnamenti, le richieste, i desideri, la volontà, le attese di Gesù. Egli è la persona che ci ama perché è venuto per noi, si è mosso alla ricerca di ciascuno di noi e ci considera suoi amici. Egli ci dice: *oggi vengo a casa tua*.

La salvezza entra se, come Zaccheo, ci decidiamo a cambiare vita, a dare una prova concreta di amore.

E cioè a

- essere irreprensibili e puri, come veri figli di Dio;
- fare tutto con amore grande e senza esitazioni, indolenze, apatia;
- sforzarci di guadagnare sempre Cristo con la forza della fede e con la spinta dell'amore;
- rapportarci sempre a Lui riconoscendolo come nostro unico Signore;
- mirare sempre alla conformità totale con Lui: un solo cuore, un solo volto, una sola mente; poter dire: "Tutta la mia esistenza si rapporta soltanto a Gesù";
- a restituire se abbiamo tolto qualcosa agli altri, se abbiamo leso la dignità dei nostri fratelli.

Torniamo a fissare l'Ostia santa.

Soprattutto, però, soffermiamoci ad individuare, scoprire, credere che ciascuno di noi è tabernacolo voluto da Dio, abitato da Gesù e che

noi dobbiamo rendere ogni casa ed ogni angolo di vita, vero tabernacolo di Gesù.

In preghiera

Mi incantano la tua proposta ed il tuo insegnamento, Gesù.

Sei tu il Signore, Grande, Potente, Immenso.

Quel Tabernacolo, anche se costruito con nobile arte, non sa parlare e non può amare.

Noi tutti siamo piccoli e poveri ma, se vogliamo, sappiamo parlare e, soprattutto, ci piace amare. Se vogliamo, possiamo essere veramente il Tabernacolo di amore vivente e non certamente sullo stile di una candela luminosa o di un bel fiore profumato.

Sappiamo amare.

Vogliamo amare.

Vogliamo essere il tuo Tabernacolo, la tua casa.

Ci piacerebbe essere un Tabernacolo dalle pareti spaziose e totalmente chiare e luminose, trasparenti, perché ogni persona possa vedere Te, solamente Te, nella tua singolare umanità, purezza e grandezza infinita.

Vogliamo adornare di raggi il nostro essere e vivere. Raggi diffusori di armonia, gioia, pace, bontà, misericordia: raggi che riescono a richiamare ogni uomo esortando tutti a compiere una adorazione incessante che rispecchi la sacralità della vita, che è sempre dono tuo, per piccoli e grandi, per santi e peccatori.

Amen. Pane vivo disceso da cielo, che ti sei fatto uomo come noi.

Ti adoriamo, Ti benediciamo,

*Ti amiamo mentre Tu continui ad essere vivo e vero
nella dimora di ogni persona che il Padre tuo ha voluto e creato a tua imma-
gine e somiglianza.*

Insegnaci ad adorarti sempre e ad essere tuo Tabernacolo

ad imitazione di Maria, la tua tuttasanta Madre.



DIOCESI DI CONVERSANO - MONOPOLI

